

II a Babaeski

XVI a Pınarhisar

XVII a Lüleburgaz

e dispone che la piazza di Adrianopoli organizzi un corpo d'armata mobile.

Per le ragioni già indicate la mobilitazione e la radunata dell'esercito turco sono lente: la dichiarazione di guerra coglie l'armata dell'est in piena e tumultuaria radunata. Sono pronti appena 92 tabur, 58 batterie e 40 squadroni (77 mila combattenti).

Ecco la situazione: Q. G. a Lüleburgaz.

La *divisione di cavalleria*: (Salih paşa), copre la fronte dell'armata col grosso fra Vajsal e Sejmen e sorveglia il tratto di confine il fiume Tundža e Devleti Agaç.

I corpi d'armata nizam sono incompleti.

I grossi del III e I corpo d'armata sono dislocati nella zona Kirk Kilisse-Yenice-Kavakdere; l'8ª divisione è ancora Çorlu.

Il grosso del II corpo d'armata è scaglionato da Tekirdağ a Babaeski; il grosso del IV intorno a Dimotika ed Asatlı, 9 tabur a Tekirdağ. Gli altri reparti sono ad İstanbul, in navigazione o sui treni e molti ancora in Asia, lontanissimi.

I corpi d'armata redif cominciano appena ad affluire: il XVI ha 5 tabur a Saray ed uno a Çerkezköy, 5 tabur e tutta l'artiglieria ad İstanbul. Il XVII ha 6 tabur e 4 batterie a Tekirdağ-Çorlu-Muratlı.

Per impiegare i primi reparti delle unità ancora in movimento si improvvisano dei gruppi di formazione (1ª divisione combinata, gruppo Hakkı paşa) o si aggregano i reparti ad altre unità. Così l'ordine di battaglia viene subito alterato ed anche in seguito i vincoli organici verranno spezzati senza scrupolo. Qualche divisione redif non riuscirà più a riunire i suoi elementi sparpagliati. L'ordine di battaglia turco diviene un labirinto: le divisioni contano da 5 fino a 12 tabur; hanno un numero diverso di pezzi (da 12 a 36, ma alcune ne sono prive).

Due divisioni redif formano il presidio di İstanbul.

L'*armata di riserva* è ancora in Asia: il primo tabur è giunto ad Haidarpaşa.